mezzo alle condizioni difficili in cui si trovavano, se votarono, senza stancarsi, uomini e denaro, vorrà un'Assemblea italiana mancare al suo còmpito, vorrà essa sospendere, unicamente pel pretesto che le manca il tempo, la discussione e la votazione della legge che vi abbiamo proposto? Noi non lo crediamo, e però facciamo appello al vostro patriottismo, alla vostra abnegazione e vi chiediamo che vogliate non lasciare questa sala, senza avere provveduto il tesoro dello Stato di tutti quei mezzi i quali se non ci daranno immediatamente tutto il danaro necessario, ci daranno quel credito senza del quale non è possibile trovar danaro e far con successo la guerra.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Costa Antonio.

COSTA ANTONIO. Dopo le parole dette dall'onorevole Crispi, i sottoscrittori della proposta...

TORRIGIANI. Domando la parola per una mozione di ordine.

COSTA ANTONIO. ...tendente a far sì che con un solo articolo si mandassero ad eseguire i provvedimenti finanziari, dichiarano di ritirarla.

PRESIDENTE. La proposta fatta dall'onorevole Costa ed altri è ritirata.

Gli onorevoli Nicotera, Accolla e Pianciani hanno inviato quest'altra proposta:

« Per l'anno 1866 saranno applicati due altri decimi straordinari di guerra su tutte le imposte ad eccezione del sale. »

L'onorevole Castiglia propone l'ordine del giorno puro e semplice sull'una e sull'altra mozione, cioè sulla sospensiva e su quella dell'onorevole Costa che è già stata ritirata.

Domando se l'ordine del giorno puro e semplice è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato lo pongo ai voti.

Chi approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla mozione sospensiva dell'onorevole Castellani ed altri, si alzi.

(È approvato.)

Adesso dovrebbe mettersi ai voti la proposta Accolla, Nicotera e Pianciani, ma debbo far osservare agli onorevoli proponenti che vi sono altre proposte consimili. Vi è una proposta dell'onorevole Avitabile...

AVITABILE. La ritiro.

PRESIDENTE. Vi ha ancora quella dell'onorevole Papa e quella sospensiva dell'onorevole Spurgazzi...

(I deputati Papa e Spurgazzi le ritirano.)

Domando alla Commissione qual'è la sua opinione su questo proposito.

DEPRETIS. Chi ha letto la relazione sarà agevolmente convinto che la Commissione non può assolutamente accettare questa proposta. A parere della Commissione questa proposta avrebbe per effetto di rendere incomportabili le gravezze che sono già abbastanza gravi. Io credo che molti dei nostri onorevoli colleghi (me lo perdonino) non abbiano ben considerato il lavoro che la Commissione ha compiuto, il quale è un lavoro di ripartizione più equo dell'imposta, un lavoro di riordinamento, un lavoro inteso ad ottenere un migliore equilibrio delle varie imposte esistenti, anzichè un progetto di tasse nuove.

Ora, una proposta qual'è quella testè presentata che, serbando invariate le attuali imposte, le aumenterebbe d'un colpo nientemeno che del 30 per cento senza che un tanto peso sia più comportabilmente ripartito, questa è tale proposta alla quale la Commissione non potrebbe mai acconsentire, perchè è la negazione di tutte le sue convinzioni, come è la contraddizione di tutto il sistema che la Commissione ha presentato alla Camera.

PRESIDENTE. Allora, prima di procedere alla discussione sugli articoli del progetto di legge, bisognerà che richiami la Camera a deliberare sopra un ordine del giorno proposto dagli onorevoli Fiastri, Bartolucci, Massari, Agnini, Del Medico, Ronchei, e Fabrizi. Eccolo:

« Ritenuto che pel disposto dell'articolo 12 della legge 14 luglio 1864, numero 1831, il ministro delle finanze doveva fare i provvedimenti necessari per stabilire sopra i beni non censiti un'imposta analoga a quella del comune dove si trovavano, o del territorio confinante, e il cui prodotto doveva poi andare a disgravio del rispettivo contingente compartimentale;

« Ritenuto che nelle provincie dell'ex-ducato di Modena, dove furono calcolati 113,363 ettari di terreni non censiti, non venne fatto provvedimento alcuno, ma si gravarono invece i terreni già censiti dell'imposta applicata presuntivamente ai terreni non ancora censiti;

« Ritenuto essere ciò contrario a giustizia ed al fine stesso della legge di perequazione,

« La Camera invita il ministro delle finanze a provvedere in modo che per l'esercizio del corrente anno 1866 sia eseguito integralmente l'articolo 42 della legge 14 luglio 1864, per cui dovranno essere censiti i 113,363 ettari di terreni non censiti del compartimento delle provincie dell'ex-ducato di Modena, e dovranno essere corrispondentemente sgravati i terreni già censiti, e passa all'ordine del giorno. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. La Commissione fa osservare due cose. Primieramente quest'ordine del giorno non si riferisce alla legge in discussione, ma ad un'altra legge. Nondimeno, siccome si toccano tutte le imposte e fra le altre anche le imposte dirette, ne segue che potrebbe trovar luogo l'ordine del giorno proposto; ma parmi che non sia questa la sede a ciò opportuna. La raccomandazione al Governo d'attuare l'articolo 12 della legge di che si tratta, il più sollecitamente possibile, potrebbe venire in campo dopo votata la legge che è in discussione. Farò inoltre osservare alla Camera che